

la PARROCCHIA

S. ANTONIO SESTRI LEVANTE

NUMERO 11

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

NOVEMBRE 1990

NO!...PERCHÈ

Poniamo a volte, con il nostro comportamento, dei rifiuti che non sono pienamente valutati.

La Catechesi - si scriveva sul numero precedente del nostro mensile - non può essere ridotta ad un periodo da chiudersi tra parentesi, è infatti annuncio della Parola di Dio, è Fede, è Vita. Di fatto però i ripetuti inviti a partecipare a incontri, dibattiti, conferenze, ecc. vanno disillusi. Tentativi molteplici e vari, presentati in modi e tempi diversi non trovano una corrispondenza adeguata, almeno nel numero dei partecipanti.

Perché questo rifiuto? Sarà sempre consapevole? Non succederà invece che l'inconscio censura immediatamente senza consentire all'invito di farsi "interrogativo".

Forse... non si riterrà necessario, presumendo di saperne già abbastanza.

Forse... si giudicherà un impegno gravoso l'uscire di casa, partecipare ad un incontro con altri, porsi in ascolto.

Forse... ci saranno interessi ritenuti prioritari e più urgenti: la vita come è attualmente impostata non lascia respiro...

E se invece, i "veri" motivi fossero altri? Persuasori occulti che nascono da una situazione socio-ambientale, che si trasmettono dentro una mentalità, che condizionano il singolo incapace a reagire?

In effetti l'uomo della civiltà tecnica emargina tutti i problemi che non siano risolvibili razionalmente e giudica con irritazione chi non segue l'evoluzione di questa marcia. Quello che conta è l'efficienza, e l'efficienzismo diventa criterio di giudizio, per cui non parleremo più di "BENE" "MALE" ma di "successo" o "insuccesso".

Ma il successo - comunque lo si trovi - riempie la vita? È risposta ai problemi di fondo della esistenza? Il processo di rimozione e censura non risolve, tanto più peserà sul nostro "io", quanto ciò è avvenuto inconsciamente. Sappiamo che la mentalità corrente rimuove, ad esempio, il problema del dolore e della morte come complicazioni che vanno isolate il più possibile fuori del raggio di azione della persona efficiente, ma poi constatiamo il diffondersi di ansie e nevrosi prodotte da angosce sotterranee.

La persona umana ha bisogno di fare chiarezza dentro di sé, ha bisogno di risposte vere e serie, non di illusioni che la abbandonino spiazzata sul "reale". **Dove trova queste risposte?** Le può cercare in sé stessa: la

storia della filosofia scrive il risultato di questa continua ricerca, ma presenta risposte molteplici, frequentemente contraddittorie, comunque soggettive. L'unica risposta vera e completa la troviamo nella Parola di Gesù. E non può essere che così. Perché: o Gesù è un falso, e deve essere dimostrato, o è vero Figlio di Dio, e allora non solo ciò che dice è vero, ma è l'unica Verità.

Questa verità non può essere accolta solo in parte, quando si è bambini o in certe occasioni, e neppure può ridursi al sermone domenicale - che ha sempre una funzione liturgica - ma deve essere **approfondita in forma organica e sistematica** sia nella sua esposizione sia per le nostre personali necessità.

È la catechesi che propone la parrocchia. È una proposta di fede per una crescita umana e cristiana.

Prima di dire "no"; prima di censurare con "non è per me"; prima di affermare "non mi interessa"; attendiamo... forse si tratta di una occasione che da tempo cercavamo. Troppi dubbi nel sottofondo del nostro "io" ci rendono incerti e tristi.

Il parroco

IL PAPA A GENOVA

Domenica 14 ottobre, il Papa è ritornato a Genova per affidare la città alla Madonna in occasione del 500mo anniversario dell'apparizione della Beata Vergine sul Monte Figogna.

Il momento più significativo della giornata genovese del Papa è stato indubbiamente la S. Messa concelebrata, nel pomeriggio, in Piazza della Vittoria, insieme al cardinale di Genova, Mons. Giovanni Canestri, ai vescovi che operano la loro pastorale nella nostra regione ed a circa cento sacerdoti.

Una splendida giornata di sole ha illuminato il grandioso scenario di Piazza della Vittoria, dove, nei pressi del monumento ai Caduti, rivolto verso la stazione Brignole, è stato collocato l'altare papale.

È stato un momento decisamente memorabile e suggestivo per i fedeli genovesi: il messaggio che il Santo Padre ha portato alla gente è stato un accorato richiamo ai valori della fede cristiana per un rinnovato impegno a superare le attuali difficoltà. Ciò è emerso durante i vari incontri che il Papa ha avuto, ma soprattutto è stato motivo di profonda meditazione nell'Omelia che il Sommo Pontefice ha tenuto durante la S. Messa per l'affi-

damento a Maria della città. Prendendo avvio dalle Sacre Scritture il Santo Padre ha analizzato gli eventi storici della nostra terra, per dimostrare i valori della fede e della devozione alla Madonna della Guardia. Per tutti i liguri ed in particolare per i genovesi la Madonna della Guardia è sempre stata un punto di riferimento per superare le difficoltà di ogni momento ed un baluardo di devota fede.

Tra la folla di fedeli genovesi ha partecipato alla celebrazione un gruppo di persone della nostra Riviera, principalmente organizzato dall'Associazione Volontari Ospedalieri (A.V.O.), tra cui erano presenti un discreto numero di fedeli del sestrese. I mass media locali e nazionali hanno dato particolare rilevanza all'avvenimento sia per il messaggio cristiano che il Papa ha portato alla città di Genova, sia per le istanze di aiuto spirituale e sociale in seguito alla grave crisi che ha investito e continua ad imperversare su Genova e in Liguria.

Il Papa ha invitato tutti alla solidarietà, ha promosso la speranza verso la risoluzione delle difficoltà di Genova, ha innalzato insieme a tutti i fedeli genovesi e liguri lo sguardo verso la Madonna della Guardia, affidando alla intercessione della Vergine la Sua e la nostra umile preghiera.

Bruno Manfredini

DOMENICA 4 NOVEMBRE PRIMA GIORNATA ANNUALE DI PREGHIERA E RIFLESSIONE SUL SINODO

La nostra Chiesa diocesana sta celebrando il suo Sinodo, è giunta al quarto anno. Ogni anno, con un tema di studio ben preciso ha affrontato le dimensioni costitutive del suo esistere e del suo operare. Quest'anno - '90 - '91 - affronta la dimensione liturgica proponendola alla riflessione con il tema "Chiesa - Celebrazione: I Sacramenti, Presenza di Gesù Risorto per la vita del mondo".

Il Sinodo è "affare" nostro, anche se non tutti possiamo prendere parte alle discussioni in aula e alle conseguenti votazioni, perché è un "affare di Chiesa" e noi siamo la Chiesa e tutto quello che è Chiesa ci riguarda, perché, se non altro, prima o poi ci toccherà.

La nostra parrocchia è venuta nella felice determinazione di pubblicare tutti i mesi sul nostro mensile i documenti sinodali e di tenere tre giornate all'anno per riflettere e pregare sul documento votato l'anno precedente. Il 4 novembre ci riuniremo alla "Madonnina del Grappa" h. 15 - per riflettere insieme su la prima parte di:

"Chiesa annuncio: la Parola di Dio accolta, custodita, testimoniata." Il mio è un pressante invito a tutti a partecipare. Sarà un bel pomeriggio, anche se impegnativo nell'ascolto, nello scambio reciproco, nella preghiera.

Il parroco

13-15-17 NOVEMBRE
**CONVEGNO
DIOCESANO**
Programma dettagliato nella bacheca della parrocchia

*Signore quando mai ti abbiamo visto ammalato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? (...)
In verità vi dico ogni volta che avete fatto queste cose a uno dei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.*

Mt. 25; 37.40

Per coloro che sono disponibili per un servizio al Centro di Ascolto o nell'AVAD (Associazione Volontari Assistenza Domiciliare) si terranno alcuni incontri di preparazione durante i mesi di novembre e dicembre. Ecco le date:

14 - 28 NOVEMBRE - Incontri per Centro di Ascolto e AVAD

5 - 12 - 19 DICEMBRE - Incontri solo per volontari AVAD

Le altre date degli incontri riservati ai volontari del Centro di Ascolto saranno da stabilirsi insieme dopo il 28 novembre.

Tutti gli incontri si terranno nelle aule parrocchiali di Via Pr. Sertorio alle ore 20.45.

FIDE ET OPERIBUS

UNO STEMMMA CHE È TUTTO UN PROGRAMMA
DELLE SUORE DELL'ISOLA

Mercoledì 21 Novembre: dall'Isola campane a festa verso i due mari di Sestri. È festa in onore di Maria SS.ma Presentata al Tempio, modello di ogni virtù, modello della "vita attiva" nutrita dalla preghiera che le suore sono chiamate a svolgere nella Chiesa a servizio dei fratelli, senza interrompere la loro unione con Dio. È festa in questa famiglia religiosa delle Maestre Pie, conosciute nella città e nei dintorni soprattutto per il loro Istituto dove tanta gioventù ha ricevuto una sana educazione scolastica e nello stesso tempo religiosa.

"Da la torretta d'un monastero / con voce santa, che scende al core / -cantava il poeta sestrese Vincenzo Podestà - saluta il bronzo lo di che more.../" Era la campana dell'antica Chiesa, quasi sul ciglio di Portobello, del monastero un tempo delle monache "Turchine", fondate dalla Beata Maria Vittoria Strata, giunte a Sestri nel 1658, le quali, come i Domenicani dell'Annunziata, dovettero abbandonare per sempre il convento in forza delle leggi di soppressione a seguito della rivoluzione francese. Dopo la tempesta napoleonica torna fortunatamente in Liguria il sereno, sorgono felici iniziative e tra queste la provvidenziale nascita a Sestri del Conservatorio delle Maestre Pie della Presentazione di Maria Santissima al Tempio.

"...un Istituto di Suore - citava Podestà - che senza essere di clausura esplicavano nella propria santificazione, una nuova missione dedicata all'istruzione dei piccoli e dei grandi, all'assistenza dei poveri, degli infermi, negli asili, nei ricoveri e negli ospedali. Sui ruderi delle rivoluzioni violente e pazze, Dio fa nascere il vero fiore della fraternità cristiana." Le condizioni culturali in quel periodo erano tutt'altro che felici e si pensò di istituire una scuola per fanciulle, con l'incoraggiamento del barnabita Luigi Lambruschini, divenuto in seguito cardinale, con l'impegno del sindaco G.B. Sertorio e predecessori, del parroco Nicolò Mari e l'aiuto del marchese Giancarlo Brignole. Un progetto che diventa realtà il 17 giugno 1829, vigilia del Corpus Domini. Le Suore Maestre Pie (vulgo Pietrine) che già operavano a Genova prendono possesso dell'abbandonato convento delle Turchine. Sarà la patrizia genovese Caterina Molinari, donna umile e attenta ai disegni della Provvidenza, ad aprire, con altre tre ragazze, un convitto e una scuola di carità per le fanciulle. L'attività di Caterina Molinari, che in religione prende il nome di Suor Maria Crocifissa, è molto intensa: fonda la Congregazione delle Maestre Pie, dà all'Istituto una consistenza materiale e spirituale, dà la prima regola all'Istituto che viene approvata dal Vescovo e dal Re Carlo Alberto nell'Ottobre 1832. Dopo la fondazione di Sestri Caterina Molinari passa a Borzoli dove resta fino alla morte e dove fonda un nuovo conservatorio. Da Sestri l'Istituto comincia a diffondersi in altre case, a iniziare da quella di Recco, fino a giungere in Lombardia, Abruzzo, Veneto, Sardegna. Tale espansione varca poi i confini: nel

1850 le prime suore missionarie volontarie partono alla volta del Venezuela, dove sono ancora presenti con alcune case. Nel 1970 c'è la ricostituzione dei tre rami di Sestri. Borzoli e l'Aquila in una sola famiglia religiosa che riconosce Sestri Levante culla dell'istituzione e la nuova sede generalizza a Ostia Lido. Brevemente per motivi di spazio sottolineiamo che punto centrale della festività sarà anche quest'anno la S. Messa solenne celebrata da Mons. Daniele Ferrari, Vescovo Diocesano. Rinoverà quest'anno l'impegno di fedeltà al Signore ricordando il suo 50° di Professione Religiosa la suora sestrese Chiara Giraldi.

rab.

I MISSIONARI SCRIVONO

Riceviamo da fratel Domenico Bugatti missionario della Consolata ad Isiro (Zaire)

"... eccomi già di ritorno alla mia cara missione di Neisu dopo un breve periodo trascorso in Italia. Al mio passaggio da Sestri mi ha fatto molto piacere incontrare alcune signore che animano il centro missionario. Ho potuto constatare l'impegno e l'amore alle missioni che vi anima. Mi ha fatto pure piacere incontrare il vostro caro parroco che con tanto zelo si prodiga al funzionamento della vostra parrocchia. Vi ringrazio per il vaglia di 500.000 lire. In questi giorni poi mi sono giunti altri 5 pacchi oltre ai 2 avuti prima.

Ho già incominciato la distribuzione degli indumenti favorendo i più poveri tra i poveri. Qui siamo alle prese con

molte difficoltà di ogni tipo, ma sentiamo vicino il sostegno di persone care che pur lontano condividono con noi il grande progetto dell'Evangelizzazione. Oltre al lavoro personale ho ripreso i lavori per l'ampliamento del nostro ospedale che dovrà ospitare il reparto di radiologia e la nuova sala operatoria. Con l'aiuto della popolazione stiamo costruendo le prime due aule in muratura che serviranno ad accogliere i bambini delle elementari. Terminando auguro a tutti ogni bene. La Vergine Consolata vi guidi e vi accompagni sempre nel vostro impegno missionario.

Fratel Domenico Bugatti

Da padre Franco Gioda missionario della Consolata a Maputo (Mozambico)

CONCORSO PRESEPI 1990

Dopo il successo del "Presepio nelle case" dello scorso anno la redazione de "la Parrocchia" bandisce per le prossime festività natalizie un nuovo concorso, che già nella vicina Chiavari (Chiesa Santuario di S. Antonio da Padova) ha riscosso unanimi consensi.

Un "MINI-PRESEPIO" (massime dimensioni 70 x 60 cm.) aperto a tutti, piccoli e grandi: composizioni aperte alla fantasia e creatività a testimonianza di quel messaggio antico ma sempre nuovo di gioia e di speranza che è la nascita di Gesù Salvatore. Trattasi in effetti di costruire un piccolo Presepio utilizzando possibilmente le cose più semplici e naturali, nella forma più svariata e con la

tecnica più libera, lasciando massima libertà - come già sottolineato - all'estro, alla fantasia e alla creatività di ciascuno.

I lavori saranno esposti al pubblico durante il periodo natalizio nella Chiesa di S. Antonio. Le adesioni al concorso si ricevono l'8 Dicembre e la consegna dei "Mini-Presepi" va effettuata entro e non oltre il 20 di Dicembre.

A conclusione della celebrazione dell'Epifania - 6 Gennaio - Ore 15 -verranno premiati i lavori più originali e a tutti i partecipanti sarà consegnato un simpatico attestato.

Tutti i mini-presepi potranno essere ritirati dai rispettivi proprietari nella seconda metà del mese di Gennaio 1991.

"...padre Carnera mi scriveva del gruppo di signore che sono collegate a noi con la preghiera, il sacrificio e le offerte. Dopo un po' mi è giunto il contributo di lire 500.000 per sostenere diverse iniziative. Vi ringrazio di cuore.

Sino al mese di febbraio sono stato in piena guerriglia che qui è ancora molto forte. Eravamo isolati e separati quasi completamente dal mondo. Poi sono stato qualche mese parroco di una cittadina dove si sono ammassati migliaia di rifugiati e dove la fame è lo spettro permanente di questi anni. Ora da due mesi mi hanno eletto superiore dei padri della Consolata del Mozambico. Questo in breve il sommario di questi mesi. Scrivo questo perché è bene che sappia il destinatario dell'offerta. Ora con questo servizio che mi è richiesto ho il dovere e la possibilità di visitare tutte le comunità dei missionari della Consolata. Oltre all'ammirare il lavoro e la dedizione fino all'eroismo per essere sempre presenti dove c'è un gruppo di persone a costo anche della vita mi sta impressionando la miseria, la sofferenza che ha aspetti e volti diversi da zona a zona. Qui è l'isolamento, la fame, la guerra, là è la lebbra, la tubercolosi, i rifugiati ecc.

A tutte queste realtà che la Bibbia chiamerebbe "peccato" si tenta di rispondere con la presenza carica di liberazione che sono quelle attività che si cerca di porre in atto.

Adesso c'è una relativa calma della guerriglia. A Roma stanno facendo colloqui. Si arriverà a firmare dei documenti, ma il distruggere la barriera creata da anni di educazione all'odio sarà molto difficile.

Dovremo ancora soffrire molto e vedere attorno a noi vendetta, distruzione e morte. Preghiamo che ciò non avvenga, facciamo il possibile per dare segni di riconciliazione e di pace, ma il cammino è lungo. Grazie della vostra solidarietà che in cuore cristiano si chiama carità, sguardo di Dio e presenta attiva di Gesù tra gli uomini. Pregate per noi perché possiamo essere, nella semplicità, servi di tutti e possiamo avere la luce dello Spirito per vedere dove camminare per essere sempre più "segni" dell'amore di Dio per ogni uomo."

Padre Franco Gioda

FRAMMENTI DI VITA

a cura di Don Emilio

L'Eucarestia è un dono. È il richiamo che ho sentito rivolto dal parroco a quelli che stavano per salire verso l'altare in processione per fare la comunione durante una messa festiva molto frequentata. Il richiamo era rivolto a quei pochi che ho visto anch'io allungare la mano per prendere il pane consacrato con la propria mano per portarselo alla bocca. Questo gesto mi ha richiamato quello di Adamo, che allungò la mano verso l'albero della vita per cogliere il frutto. Il tentatore gli aveva suggerito di "carpire" quel frutto, un po' come Prometeo, che secondo il mito, aveva tentato di carpire il fuoco alla divinità, senza aspettare di riceverlo come un dono. L'apostolo Paolo evoca il gesto di Adamo che allungò la mano per carpire il frutto dell'albero, contrapponendovi, come antitesi, l'atteggiamento di Cristo, il quale non rivendicò ciò che egli possedeva con ugual diritto insieme con il Padre, la gloria della divinità. Adamo, ascoltando la voce del tentatore, allungando la mano verso l'albero, credette di poter diventare come Dio, rivaleggiando con lui, quasi in un gesto di sfida, come

Prometeo. Cristo invece, anziché rivendicare la sua uguaglianza con Dio, il Padre, spogliò se stesso assumendo la condizione di schiavo, facendosi obbediente al Padre fino alla morte, e alla morte di croce. E perché lo fece? Perché noi non fossimo privati del dono della divinità. Ci è concesso infatti di diventare davvero come Dio, per grazia, cioè per un dono che Dio ci fa di se stesso, un dono assolutamente gratuito. Non è facile per la nostra mentalità, educata a far valere i propri diritti a rivendicarli, e poco disposta ad accogliere con spirito d'infanzia, di autentica povertà, il dono di Dio, che può essere meritato, ma è pura grazia. Bisognerebbe avere le capacità di stupore di Maria di fronte all'annuncio dell'angelo, che salutava "piena di grazia" e l'assicurava che aveva trovato grazia presso Dio. Ecco, l'Eucarestia, in cui Dio ci dà quel che è suo accettando quel che è nostro, ed è perciò l'incontro tra la nostra povertà e la sua infinita ricchezza, occorre avere sempre più viva la consapevolezza che ci troviamo di fronte ad un dono che possiamo solo desiderare e ricevere.

A DON VITTORIONE... ...DONI PER LA SCUOLA

Coscienti dell'importanza che riveste l'istruzione in una società in crescita, travagliata da tanti problemi culturali (vedi lotte tribali) oltreché economici e politici, abbiamo cercato di corrispondere al programma di scolarizzazione sostenuto da Don Vittorio Pastori nelle Missioni da lui assistite. Sappiamo infatti che lui direttamente distribuisce a missionari e suore che gestiscono scuole di ogni ordine e grado e confessione religiosa, controllando sul posto le reali necessità e che ogni cosa donata sia equamente divisa tra gli studenti.

Un camion di "Africa Missione" di Piacenza (il quartiere generale di Don

Vittorione che noi abbiamo visitato in giugno) è passato il 1° Ottobre ed abbiamo consegnato: 9 scatoloni di quaderni, 3 di penne biro, 4 colli di medicinali.

È stata una goccia a confronto delle necessità per la sopravvivenza delle scuole delle missioni attanagliate da problemi di bilancio spesso irrisolvibili senza un reale aiuto dall'esterno. Don Vittorio Pastori ha scritto in data 2 Ottobre la sua grande riconoscenza per il dono fatto dalla nostra parrocchia. In realtà siamo noi che dobbiamo ringraziarlo per quello che fa per le missioni e per voler accogliere anche il nostro contributo anche se modesto.

L'ASSEMBLEA PARROCCHIALE

Il 24 settembre si è tenuta l'assemblea parrocchiale.

Come annunciata e attesa, è stata importantissima. Purtroppo dobbiamo lamentare la scarsità di partecipazione: appena 70 i presenti.

Lo sviluppo dell'ordine del giorno è stato serrato, attivo, interessante.

Dieci minuti per l'introduzione del parroco: il cristiano, il discepolato, la comunità, il cammino e quindi il significato dell'Assemblea che programma e verifica.

Seguono le presentazioni dei programmi dei vari gruppi da parte dei responsabili. Soltanto alcuni rilievi.

Catechesi fanciulli e ragazzi: Viene presentata la scuola per catechisti. Viene richiesta insistentemente la collaborazione delle famiglie sia per la frequenza e lo studio dei fanciulli sia per la partecipazione degli stessi genitori agli incontri per essi programmati.

Liturgia: È annunciata la costituzione di un Gruppo Liturgico che si riunisca mensilmente. Si mette in evidenza: l'esigenza di Ministri straordinari dell'Eucarestia sia per il servizio durante le Messe sia per portare la comunione agli ammalati, la necessità che si rifletta seriamente ai ministeri istituiti del Lettorato e Acolitato e al Diaconato permanente.

Caritas Parrocchiale: Si constata il buon avviamento del Centro di Ascolto e i numerosi interventi effettuati; si sente la necessità di avere operante, soprattutto per le persone anziane e sole, l'A.V.A.D. (Associazione Volontari Assistenza Domiciliare); sarebbe urgente che tutto il Gruppo avesse a rivedere linee e metodo di attività.

Gruppo Missioni: sebbene l'attività di questo gruppo sia conosciuta, c'è bisogno di una crescita dello spirito missionario.

Comitato di Redazione del mensile parrocchiale: Le pubblicazioni seguono un ritmo regolare apprezzato e desiderato dalla popolazione. Deve essere sviluppata la partecipazione più costante di tutti i gruppi perché sia davvero "informazione e partecipazione" della vita della comunità. Pesante è il costo e, a causa dei limitatissimi contributi da parte delle famiglie, il "deficit" è grave.

L'Azione Cattolica: porta l'impegno fondamentale della formazione e, attualmente, della catechesi per gio-

vani e adulti. I programmi degli incontri sono interessantissimi: è assolutamente importante sentire tutti la necessità di crescere nella vita cristiana e sforzarsi di partecipare. Si esortano i presenti a prendere parte alle tre domeniche - 21 Ottobre - 20 Gennaio - 21 Aprile - di approfondimento e preghiera sul 3° Doc. Sinodale.

ACLI: Circolo e Unione sportiva presentano col programma gli intenti sociali ed educativi prefissati chiedendo la collaborazione di tutte le componenti della parrocchia.

Fabbriceria (Consiglio per gli Affari Economici): Viene presentato il resoconto provvisorio dei lavori eseguiti e le necessità più urgenti da affrontare. Seguono gli interventi, numerosi, interessanti, tutti accolti. Si passa successivamente a due argomenti particolari: la FESTA DEL TITOLARE S. ANTONIO.

Deve essere celebrata il giorno della memoria liturgica (13 giugno) o deve riportarsi alla domenica successiva? La discussione è animata. Ne risulta: comune e grande soddisfazione per la celebrazione tenuta "ad experimentum" il 13 Giugno del corrente anno sia per la partecipazione alle Messe, sia per la riuscitissima processione della sera; seria perplessità per la mancata partecipazione dei fanciulli, ragazzi e giovani alle messe essendo giorno scolastico, e per l'impedimento a molte famiglie essendo giorno feriale; viene suggerita una diversa impostazione del programma per ovviare agli aspetti negativi. Valutato tutto seriamente, si passa alla votazione che a maggioranza assoluta (50 sì) conferma di voler celebrare la Festa il giorno in cui cade il 13 Giugno.

Esigenza di ambienti di sereno ed educativo gloco e ritrovo per ragazzi e giovani: Vivacissima la conversazione. Tantissime le osservazioni e proposte. Viene sottolineata l'esigenza sentita e espressa da tante famiglie della parrocchia di avere locali di sicura e sana ricreazione per i figli; si mette in evidenza che tali locali a tale scopo sono stati consegnati alla cura del Circolo ACLI; si chiede una presenza organizzata di educatori nelle ore di apertura pomeridiana.

L'assemblea si conclude nella comune riconoscenza al Signore.

PARROCCHIA DOLCE PARROCCHIA



30 settembre 1990: una iniziativa bella e...buona!

IN ATTESA CHE IL "BAR CORSARO" ENTRI NUOVAMENTE IN CAMPO

Un'assenza importante per l'inizio di stagione dell'Unione Sportiva. Manca il "dodicesimo uomo": il Bar Corsaro. Manca infatti quel centro propulsore dove tifo, passione, accese discussioni e ricordi erano pane quotidiano per questo angolo di Piazza S. Antonio, con motore al massimo nel tardo pomeriggio della domenica, subito dopo l'incontro al "Sivori" o in attesa della famosa "telefonata" da questa o da quella città per conoscere cosa "aveva fatto l'Unione". Se la telefonata tardava cominciavano i mugugni, i cambiamenti d'umore, mentre invece uno squillo tempestivo al "Corsaro" era quasi sempre foriero di un risultato positivo, con sano entusiasmo di sportivi, capeggiati da "ex" rossoblu, i vari e sempre ricordati Baciccia, Raffelin, Tonitto, "Bacche".

Bar Corsaro come barometro della pressione rossoblu: dall'atmosfera dentro e dinanzi al "Corsaro" era facilmente intuibile se il vento era stato favorevole o contrario. Ma questo caratteristico bar di Piazza S. Antonio, nato subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, non è stato soltanto covo della tifoseria rossoblu ma per lunghi anni tappa obbligata dei camionisti e degli automobilisti che si accingevano ad affrontare o si erano appena lasciati alle spalle i tornanti del Bracco. Anche dopo l'avvento dell'autostrada il Bar Corsaro è sempre stato meta di macchine in transito, una "stazione di servizio" per ogni ora del giorno e della notte, in questa piazza centrale di Sestri, giustamente considerata la porta centrale della città. In considerazione di ciò l'Amministrazione Comunale circa un anno fa aveva approvato un progetto per affiancare al vecchio bar nuovi locali, destinati ad accogliere due servizi

pubblici di primaria importanza. Da una parte un posto telefonico pubblico e dall'altra un diurno modernamente attrezzato e in grado di soddisfare anche le esigenze dei portatori di handicap. Un progetto che prevedeva tra l'altro la costruzione di una luminosa veranda. Oggi purtroppo del vecchio Bar Corsaro soltanto le ceneri: un imprevedibile incendio a fine maggio ha spazzato la possibilità di un rapido avvio dei lavori programmati.

"Dopo quanto è successo - dice l'assessore Federico Marzi - si è naturalmente fermato quel procedimento che era in corso. Adesso però i tecnici si sono rivisti e hanno riquilibrata la spesa di tale progetto che passa da 135 a 170 milioni. La pratica per avere un nuovo Bar Corsaro è stata iscritta all'ordine del giorno e dopo l'approvazione, sarà fatta una gara di appalto ed è auspicabile che quanto prima possano riprendere i lavori."

Rab

ORARIO DELLE S. MESSE

S. Antonio

Festivi: 7, 8, 9.30, 10.30, 12, 18.
Feriali: 7.30, 8.30, 9.30, 18.
Pre festivi: 18.

S. Maria

Festivi: 7.30, 9, 10, 11, 17.30.
Feriali: 9, 18.
Pre festivi: 18.

S. Pietro

Festivi: 8.
Feriali: 8.30.

Capuccini

Festivi: 8.30, 10.30.
Feriali: 8.

IL CAPPELLANO DELL'OSPEDALE

Ci occupiamo di un problema che, soprattutto in questo periodo sta a cuore a tantissimi cittadini: il problema sanitario, con riferimento particolare ad una figura tutt'altro che di secondo piano: il cappellano dell'ospedale.

Molti lettori sapranno che nel giugno 1989 è mancato improvvisamente Don Cesare Berisso, che ha lasciato tanti rimpianti e rammarico non solo per la sua immatura scomparsa, ma per le energie profuse nel suo incarico di Cappellano dell'ospedale civile di Sestri Levante. Dopo qualche mese a prendere il posto dell'indimenticabile Don Cesare, è stato chiamato Don Dino Volpone, che, ormai a distanza di circa un anno, si è così bene inserito da accattivarsi molte simpatie e nell'ambiente ospedaliero sestrese e nel contatto con i pazienti. È proprio con lui che abbiamo voluto fare una chiacchierata che ha avuto lo scopo di inquadrare meglio questa figura per rendersi conto del prezioso ruolo che il cappellano svolge in un luogo che riflette appieno la massima cristiana: visitare gli infermi. Per prima cosa abbiamo chiesto se era la prima volta nella sua vita sacerdotale che svolgeva questa funzione e quanto tempo dedicava ad essa. Sì, è la prima volta, ci ha risposto Don Volpone, si è trattato quindi di un battesimo per me. In quanto al tempo, dovrei dedicarne molto di più, ma i miei impegni di Parroco a S. Vittoria di Libiola, non mi consentono di fare meglio. Ad ogni buon conto almeno per quattro ore, nel pomeriggio, sono a disposizione degli ammalati. Alla nostra domanda sul come trova questo impegno e dal punto di vista spirituale e dal punto di vista umano, la risposta è stata gridata ad alta voce: gratificante. Avvicinare delle persone che si trovano in un letto d'ospedale in attesa di trarre benefici per il periodo di degenza, conoscere le loro situazioni con i risvolti umani, non può che dare immensa gioia ad un sacerdote che in quel momento è visto come Gesù portatore di conforto e di speranza. Abbiamo chiesto come è visto il rapporto dei pazienti col cappellano e principalmente se gli sono capitati casi in cui si è imbattuto in persone che non desideravano alcun tipo di dialogo, Don Volpone si è fatto serio, quasi a voler soppesare la risposta. Purtroppo mi sono capitati dei pazienti, in verità non molti e fra questi soprattutto uomini, che, pur intrattenendosi a colloquio, non hanno mai gradito i Sacramenti, dando una dimostrazione di distacco dai problemi religiosi. Questi casi certamente lasciano un senso di amarezza nel sacerdote che è invece animato da spirito caritativo verso tutti senza nessuna esclusione.

Però, continua Don Volpone, la mia presenza ed il mio compito m'impongono di guardare con tutto il riguardo questi fratelli in particolare, perché sono certo che il seme gettato potrà dare dei frutti, al momento insperati, ma in seguito forieri di bene. La stessa considerazione va fatta per i tossicodipendenti che ho avuto modo di avvicinare durante il loro, seppure breve, ricovero nel nosocomio sestrese. Anzi con quest'ultimi il dialogo deve essere ancor più franco perché si tratta di giovani da recuperare non solo dal punto di vista terapeutico, ma da quello morale. Occorre fare uno sforzo non indifferente per fare capire

che la strada da loro imboccata conduce inevitabilmente all'annullamento di se stessi e di ogni autentico valore che la vita offre a tutti. Ancora due domande e vorremmo concludere questa chiacchierata. La prima: se la S. Messa che domenicamente alle ore 15,30 Don Volpone celebra nella cappella dell'ospedale è partecipata dai pazienti e dai familiari.

Ed infine come il personale medico e paramedico considera la presenza del cappellano. Per la prima la partecipazione è confortante. Molti degenti riescono a raggiungere la cappella ed il tempo della celebrazione è sentito con molto fervore.

Anche i familiari sono numerosi tanto che la cappella è pressoché al completo. Per quanto concerne l'ultima domanda, Don Volpone ci conferma che i suoi rapporti con i Professori, i Dottori e gli infermieri sono improntati alla massima collaborazione e la sua persona è vista con viva simpatia ed attenzione.

Abbiamo riportato pertanto da questo colloquio un'impressione lusinghiera da parte del cappellano che si è detto pienamente soddisfatto per questa esperienza utile per la sua missione sacerdotale in mezzo ai sofferenti. Da parte nostra aggiungiamo solo una considerazione: che il Signore non faccia mai mancare la presenza dei suoi ministri in questi luoghi dove l'uomo, già afflitto dal dolore fisico, possa trovare sempre una parola che apra il suo cuore alla speranza in quel Cristo che è "Via, Verità, Vita".

Natalino Castagnola

LA FESTA DI S. CATERINA

Anche quest'anno il 25 novembre, nell'antica chiesa di S. Pietro in Vincoli, verrà solennemente celebrata la festa di S. Caterina V.M. di Alessandria d'Egitto, patrona dell'omonima arciconfraternita dei Disciplinati. Le celebrazioni, che praticamente ricalcano il programma degli ultimi anni, saranno precedute da un triduo e si concluderanno - come consuetudine - la domenica successiva con l'Assemblea Generale dei Confratelli.

DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

Un nuovo cristiano

Domenica 7 Ottobre, con la celebrazione del S. Battesimo è entrato a far parte della nostra famiglia parrocchiale: MANCARELLA FRANCESCO nato il 24 Agosto 1990

La redazione de "La Parrocchia" mentre presenta felicitazioni e rallegramenti ai genitori, augura al piccolo Francesco una vita ricca di gioie nell'impegno cristiano.

Pregliamo per i nostri defunti

Gallo Giuseppe n. 25/11/1918 e deceduto il 23/9/1990
Baccelli Umberto n. 6/11/1899 e deceduto il 3/10/1990

Rinnoviamo ai familiari le nostre condoglianze assicurando la preghiera della nostra comunità per i cari defunti.

Per i lavori straordinari di restauro alla chiesa

Fam. Grandville - Canepa L. 200.000
i.m. di Antonio Picco L. 100.000

IL TESTO INTEGRALE DEL 1° DOCUMENTO SINODALE continuazione di quanto pubblicato in precedenza

IL POPOLO DI DIO CONVOCATO: LA COMUNITÀ CRISTIANA

I. I CREDENTI IN CRISTO (Christifideles): POPOLO CONSACRATO E INVIATO

51. La Chiesa nasce dalla Trinità: il disegno salvifico universale del Padre (LG 2), la missione del Figlio (LG 3), l'opera santificante dello Spirito Santo (LG 4) fondano la Chiesa come "sacramento", regno di Dio presente in mistero.

Pellegrina verso la Patria trinitaria, essa si manifesta e si struttura, nel tempo e nel territorio, come "popolo di Dio convocato nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo" (LG 4). Prefigurata in Israele, la Chiesa vive anch'essa il proprio Esodo nella Pasqua del Signore, per raggiungere la sua terra promessa, il Regno di Dio, nel totale compimento. "Come già Israele secondo la carne, pellegrinante nel deserto, viene chiamato la Chiesa di Dio, così il nuovo Israele, che cammina nel secolo presente alla ricerca della città futura e permanente, si chiama pure la Chiesa di Cristo" (LG 9). La persona del Padre resta sempre sull'orizzonte della Chiesa, come termine ultimo del suo pellegrinaggio; il Figlio è il suo capo e pastore; lo Spirito è l'anima che la muove verso la verità tutta intera (cfr. Gv. 16,13).

FARMACIE DI TURNO

Dal 3 al 10 nov. Farmacia Ligure
Dal 10 al 17 nov. Farm. Comunale
Dal 17 al 24 nov. Farm. di Pila
Dal 24 al 1° dic. Farm. Internazionale

N.B. il turno di servizio inizia alle h. 8,30 del sabato.

FARMACIA COMUNALE

VIA ROMA 76 tel. 41775

FARMACIA DR. GARINO

VIA XXV APRILE 94 tel. 41131

FARMACIA INTERNAZIONALE

LARGO COLOMBO 52 tel. 41024

FARMACIA LIGURE

VIA NAZIONALE 131 tel. 41100

FARMACIA DI PILA DR. BONELLI

VIA NAZIONALE tel. 41084

52. Il nuovo popolo messianico "ha per condizione la dignità e la libertà dei figli di Dio", "ha per legge il nuovo precetto di amare come Cristo ci ha amati", "ha per fine il regno di Dio" (LG 9).

I discepoli di Cristo, poichè battezzati "per la rigenerazione e l'unzione dello Spirito Santo" (LG 10), sono tutti consacrati, e fra di loro "sussiste una vera uguaglianza nella dignità e nell'agire", che "emana dal Battesimo, grazie al quale la persona è incorporata a Cristo e alla comunità ecclesiale ed è chiamata alla santità".

Così il Vescovo e i suoi presbiteri sono anzitutto dei battezzati tra altri battezzati: costituiscono l'unico popolo di Dio insieme con tutti i fedeli.

53. Tutti membri del popolo di Dio, predestinati e chiamati dal Padre "ad essere conformi all'immagine del Figlio suo" (Rom 8,28), e da lui giustificati e glorificati, sono inviati per la salvezza del mondo.

Questo popolo di consacrati, anche se non comprende di fatto tutti gli uomini, e sovente appare come un piccolo gregge, "costituisce per tutta l'umanità un germe validissimo di unità, di speranza e di salvezza"; esso, "costituito da Cristo in comunione di vita", è scelto da lui "per essere strumento della redenzione di tutti" (LG 9).

I battezzati sono, per la natura stessa del popolo di Dio, tutti missionari, per "far conoscere i prodigi di Colui che dalle tenebre li chiamò all'ammirabile sua luce", dando testimonianza del Cristo col rendere "ragione della speranza che è in loro" (LG 10). Essi, infatti, "sono chiamati ad attuare secondo la condizione propria di ciascuno, la missione che Dio ha affidato alla Chiesa da compiere nel mondo" (CJC can. 204)

SALUTO A CARLO

Era un amico. È mancato improvvisamente, vorremmo dire in punta di piedi. Forse con gli appunti dell'ultimo pezzo da mandare al giornale. CARLO MORI, giornalista, violinista, compositore, ex segretario delle scuole medie di Sestri. Ma soprattutto un amico sincero e cordiale. Amico del nostro foglio: ancora ultimamente ci aveva assicurato la sua disponibilità a collaborare a "La Parrocchia" passandoci interessanti documentazioni, specie sulla sua vecchia e cara Sestri. Ai parenti e in particolare alla sorella sentite condoglianze e una preghiera.

PROPRIETÀ:
Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. N. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:
Tomaso Rabajoli

COMITATO DI REDAZIONE:

Elisabetta Bocoleri
Natalino Castagnola
Stefania Chiappara
Giovanni Gandolfo
Paolo Gandolfo
Pino Lambruschini
Giacomo Manfredini
Gianni Nicolini
Luigi Orofino
Manuel Rolleri
Antonio Traverso

GRAFICA:
Gian C. Chiappina

COMPOSIZIONE E STAMPA:
Litotipografia Piemme - Chiavari

In busta chiusa posta nella bussola "per lavori chiesa" L. 1.400.000
N.N. L. 50.000
N.N., frutto della rinuncia alle sigarette L. 400.000

Hanno donato alla Chiesa

N.N. L. 50.000
N.N. L. 100.000
N.N. L. 20.000
Fam. Fontana Gaspare L. 50.000
Francesco Mancarella in occasione del suo Battesimo L. 100.000
i.m. di Baccelli Umberto la famiglia L. 300.000
I coniugi Carla Giannini e Gaetano Piarulli i.m. della cara Enza L. 50.000
Giuliana Castaldi a S. Antonio L. 10.000

N.N. i.m. di Gallo Giuseppe L. 50.000
N.N. a S. Antonio p.g.r. L. 50.000

A sostegno del nostro mensile "La Parrocchia"

N.N. L. 50.000
N.N. L. 50.000